(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.60 la copia. — Per l'estero, se chiesto direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

# IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

Anno VIII N. 25 — Organo della democrazia cristiana nel Friuli — UDINE 28 giug. 1907

## Corriere settimanale

### Dove può giungere l'odio di classe.

Si ha da New York:

In un processo contro i dirigenti della Federazione dei minatori di Idaho si ebbe anche la deposizione sensazionale di Horchard, uno degli assassini del governatore di Stouenberg. Egli raccontò il tentativo di far deragliare e precipitare in un burrone profondissimo il treno che portava al lavoro i minatori non iscritti alla Federazione. Ha narrato poi l'attentato contro la stazione di Indipendent nel Colorado, quando con parecchi complici, collocò delle centinaia di chilogrammi di polvere da mina sotto la banchina della stazione. Una scatola di capsule fulminanti fungeva da detonatore e l'apparecchio infernale doveva essere messo in azione da una bottiglia di acido solforico, che doveva rovesciarsi sugli esplosivi mediante una funicella. Al mattino dopo, all'arrivo del treno carico dei minatori non iscritti alla Federazione, la polvere fu fatta esplodere; la stazione crollò e quattordici persone rimasero sotto le macerie. Dopo questo spaventevole attentato, l'Orchard fu mandato a San Francisco con l'incarico di uccidere il signor Bradley, ex-direttore di una miniera del Libau.

L'Horchard si recò un mattino alla casa del Bradley e trovata vicino all'uscio una bottiglia di latte lasciatavi da un lattivendolo vi versò della stricnina. Il veleno non produsse alcun effetto. Acquistò allora dieci chilogrammi di polvere esplodente, ne fece una bomba che collocò dietro la porta dell'abitazione, in modo che questa aprendosi provocasse lo scoppio della macchina infernale. La bomba esplose ed il Bradley rimase ferito gravissimamente.

Dopo l'attentato contro Bradley, Horchard tornò a Denver nel Colorado, travestito da soldato; il Comitato della federazione gli regalò 125 dollari e gliene promise degli altri, dandogli poscia l'incarico di recarsi ad assassinare il giudice Gabbert, che aveva emanato delle sentenze contrarie alla presidenza dell'associazione dei minatori. Ma ad Horchard non fu possibile eseguire il mandato.

Egli allora ebbe un altro incarico: quello di assassinare il governatore Peabody; all'uopo confezionò una bomba, che nascose poscia in un viale, dove il governatore soleva passare ogni giorno, ed aspettò. Il governatore venne, ma il caso volle che, poco prima di esso, giungesse al posto dove la bomba era stata collocata, un pesantissimo carro di carbone, che, passando, ruppe la miccia della bomba, di maniera che l'attentato mancò.

Horchard e due altri complici si appiattarono allora nelle vicinanze della casa del governatore, evidentemente per ucciderlo a fucilate; ma nemmeno questo loro criminoso progetto potè essere condotto a compimento. Horchard continuò così una serie di altri omicidi e tentati omicidi, compiuti per ordine del cosidetto Circolo intimo della Federazione dei minatori. Alla fine della sua deposizione l'assassino raccontò i particolari dell'assassinio del governatore del Colorado, Stounenberg.

Un primo tentativo di ucciderlo fu fatto con una bomba, mentre egli ritornava alla propria abitazione; ma quello andò a vuoto; il secondo, invece, sempre con una bomba, riuscì ed il governatore venne ucciso. La bomba era stata collocata dinanzi al cancello di ferro del giardino della casa del governatore; e, quando questi lo aprì per sortire la bomba esplose facendolo a pezzi.

E sono questi i sentimenti di livore, di odio, di vendetta, di sangue che la infame dottrina dei socialisti istilla nell'animo dei poveri operai!

### Scuola laica.

A Milano lo studente Guido Canziani, della 2.a classe della scuola tecnica in via Barnaba Oriani, incaricato di raccogliere fra i condiscepoli il denaro per le feste di Garibaldi, denunziò al direttore della scuola il compagno Telesforo Croce perchè questi, richiesto dal Canziani dell'oblazione, gli rispose che preferiva darla a un povero.

Il direttore, cav. Piro Hanau, chiamò il Croce; ed appena gli fu appresso, gli dette un tale schiaffo, da fargli uscire il sangue dal labbro.

Tornato piangente e sanguinante in classe, il Croce fu interrogato dal professore sull'accaduto; saputolo, il professore lo rimproverò aspramente per aver detto quelle parole.

Nei circoli anticlericali si approva pienamente l'operato dei due educatori della LIBERA gioventù.

### Disastro ferroviario presso Firenze.

Un treno merci partì dalla stazione di *Campo di Marte (Firenze)*.

Giunto il treno al ponte dei Macelli fu udito uno schianto terribile. Tosto le vetture si accavallarono e alcune uscirono dai binari e precipitarono nell'argine sottostante. Al momento del disastro alcuni del personale fecero in tempo a gettarsi di sotto e rimanendo contusi o feriti poterono salvarsi; non così una guardia freno che si dice chiamarsi Conti.

Il disgraziato è stato ritrovato stritolato colla testa staccata dal busto.

La causa del disastro è ignota.

### 48,000 vipere uccise!

In seguito alla colossale propagazione delle vipere nell'Erzegovina, perisce molto bestiame che si trova nei pascoli. Per riparare a questo flagello, l'autorità politica premia i cacciatori delle vipere con 50 cent. per ogni testa di vipera che viene consegnata all'autorità. In vista del vistoso premio, gran parte dei contadini e pastori si sono dati a tale caccia, guadagnandosi fino a 7 cor. al giorno con un lavoro di poche ore. In tempo relativamente breve furono uccise 48,000 vipere. Per conseguenza è subentrata una grande penuria di braccianti, aiutata anche dalla forte emigrazione, ultimamente i braccianti furono pagati con 7 cor. per giornata.

### Principe novizio domenicano.

La notizia giunta l'altra settimana da Monaco annunziante che il Principe Carlo Lowenstein era entrato come novizio nel convento domenicano di Wenloo (Olanda) ha prodotto una certa sensazione.

Il principe Carlo Lowenstein è il capo del ramo cattolico della casa principesca di Lowenstein. Fu uno dei capi più influenti del partito cattolico bavarese. Il Principe è membro ereditario della Camera dei Signori di Baviera ed ha 73 anni.

Era presidente della lega contro il duello.

### Chi va con.... l'« Asino » impara a sferrar calci.

Il 15 corr. a Savona accaduto nel centro della città un fattaccio che ha sollevato la generale indignazione. Mentre il canonico *Becchi transitava* sotto i portici in piazza Paleocapa, veniva inseguito da un individuo che pronunciava parole di minaccia e di insulto contro i preti.

Il canonico affrettò il passo traversando la piazza, ma, raggiunto dallo sconosciuto riceveva un così poderoso calcio, che cadeva riverso per terra, mentre l'aggressore, *mancatogli il punto d'appoggio*, ruzzolava a sua volta al suolo, colle gambe in aria.

Un agente municipale trasse in arresto l'aggressore, che fu identificato per certo Francesco Aragno fu Nicolò, d'anni 33, da Bene Vagenna, provincia di Cuneo.

L'Aragno è una giovane speranza dei coscienti innaggiatori del *sole* dell'avvenire.

### Il ritorno alla Chiesa cattolica.

Il *Luthersk Ugeskrift*, organo dei Pastori di Cristiania, scrive:

« Una singolare fatalità pesa dovunque sulle sette: da per tutto esse preparano il terreno al cattolicismo che pure esse odiano e detestano sopra ogni cosa. Si sa quali conquiste impressionanti Roma ha fatto negli ultimi anni in America e in Inghilterra in questo vero pipiniero del settarismo.

A lungo andare gli uomini si stancano delle dispute snervanti che genera il settarismo e che gettano il dubbio e l'incertezza per fino nell'animo dei cristiani. *Sentono che hanno bisogno nell'interpretazione e nell'applicazione della parola di Dio, di un appoggio, di una autorità* (ecco rigettato il principio fondamentale del protestantismo) e quando hanno visto che ogni autorità ecclesiastica nella chiesa evangelica è minata in parte dalle discordie intestine delle sette e dal loro comune rigetto di ogni obiettività, di ogni immutabilità nella religione cristiana, essi sentono facilmente la tentazione di cercare questi beni nella Chiesa cattolica, la quale si presenta precisamente come la Chiesa dell'autorità e dell'unità e attira le anime con la garanzia la più sicura della salute, appoggiata su una solida obiettività ».

### Li gusteremo anche noi.

L'*Azione* ci reca una notizia che probabilmente non farà piacere agli illustri deputati socialisti.

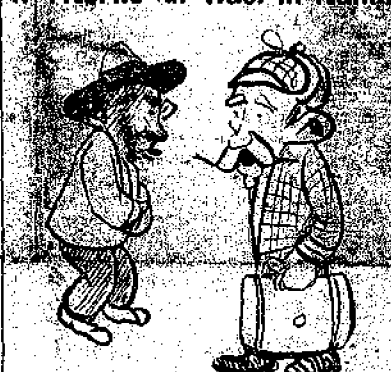
« Incominceremo tra giorni la pubblicazione di una serie di medaglioni riguardanti i collegi dei deputati del gruppo parlamentare socialista.

Saranno *fedeli* rappresentazioni [illegible] dalle quali balzerà [illegible] delle cause per cui il socialismo [illegible] in Parlamento sin oggi. Le figure dei [illegible] il Gruppo Parlamentare, dalle meno [illegible] alle più dannose, passeranno sotto gli occhi dei nostri lettori [illegible] e costituiranno a pubblicazione completa il quadro ampio della vita del socialismo ufficiale nei singoli collegi ed alla Camera Italiana ».

Il retroscena di coloro che si fanno i [illegible] de' retroscena altrui sono [illegible].

Speriamo che l'*Azione* mantenga la parola, perchè bramiamo gustarli anche noi i retroscena.

### Il ritorno di Nasi in Italia.



*Un fratello massone a Nasi: — Sei il ben ritornato, Venerabile Fratello; abbiamo estremo bisogno di uomini come te, noi.*

### L'orizzonte anarchico si allarga.

Il *Daily Express* ha da Lisbona che l'altro giorno una violenta esplosione di dinamite avrebbe distrutto gran parte della città portoghese di Covilha; trenta persone sarebbero morte, molte ferite gravamente; 16 tra i più grandi edifici della città sarebbero distrutti. Si dice che l'esplosione sia stata provocata da anarchici. Invece, secondo un'altra versione si tratterebbe della vendetta di un operaio licenziato.

### Un nuovo corpo d'armata per il confine austro-italiano?

Giornali tedeschi annunziano che prossimamente verrà creato un nuovo corpo d'armata, al quale incomberà in special modo il servizio di sorveglianza al confine del Trentino.

Questo corpo si compone di volontari presi dagli attivi e sarà forte di 800 uomini.

La nuova truppa porterà un'uniforme simile a quella della guardia di finanza, con distintivo di servizio al braccio. I componenti riceveranno da principio oltre alle addizionali 800 cor.

Il nuovo corpo sorveglia i confini verso l'Italia e la Svizzera ed è una cosa di mezzo fra gendarmeria e guardia di finanza. E' un corpo *dipendente unicamente e direttamente* dal ministero della guerra.

Il *Trentino* assicura che si tratterebbe solo di una riorganizzazione della guardia di finanza nelle regioni di confine, anzichè di un nuovo corpo di sorveglianza.

Ma non potrebbe essere invece l'una e l'altra cosa insieme, anzi l'una una realtà e l'altra una lustra per coprire la prima? E' vero che si tratta di alleati, ma dagli amici ecc.

### Per farsi pagare.

A Teheran (Persia) la settimana scorsa i poliziotti fecero prigioniero il loro capo, e dichiararono che non lo avrebbero rilasciato se non dopo ricevuti gli arretrati delle loro paghe. Il ministro dell'interno promise di effettuare il pagamento. Il capo fu rimesso in libertà. Tardando però a comparire i denari, i poliziotti fecero una chiassosa dimostrazione e si rifiutarono d'accettare acconti.

## La pagina degli emigranti

### Un infelice o un poltrone?
### Miseria e fratellanza dei nostri emigranti.

*Taunstein (Baviera), 19 giugno 1907.*

*Preg. Signor Direttore,*

Il giorno 11 corr. arrivò qui sul nostro lavoro un uomo sulla sessantina. Il suo stato era deplorevole. Non avea scarpe ai piedi: camminava coi soli calzini.

Non si potè sapere donde veniva: disse solo che camminava da due giorni. Non conosceva una parola di tedesco.

Dopo molte insistenze affermò di essere stato al lavoro con il signor Antonio Gambo di Lestizza (Mortegliano), da cui dovea avere marchi 30.

Il povero disgraziato dovette partire verso Pontebba dichiarando d'aver in tasca 12 fennigh. Noi prima però abbiamo voluto dargli un po' di soccorso per il viaggio ed un paio di scarpe, dopo averlo satollato di polenta e formaggio, il cibo degli emigranti.

Sul momento della partenza disse di essere di [illegible], e di aver moglie.

Un saluto al suo caro giornale e alle dilette nostre famiglie.

*Quattro Furlani.*

### Gli emigranti e la stampa.

*Germania, 12 giugno 1907.*

E' ormai noto a tutti che ogni giorno da tutte le capitali dell'Europa, dai grandi centri, partono vagoni interi di giornali, di riviste, di romanzi, di libriccini dal titolo seducente, ripieni così d'empietà da far perdere la fede a chi li legge. E' questo un male gravissimo, che va desolando la presente generazione. E' un male così esteso, così profondo, che minaccia tutto travolgere: religione, costumi, leggi, istituzioni e società.

Tutti sanno pure che questo veleno si trova da per tutto, nei gabinetti di letture, nei caffè, negli alberghi, nelle bettole dove tutti possono leggere senza spendere il becco d'un quattrino, e che la passione di leggere, che ha oggi della smania, fa sì che tutti leggono con grandissimo danno della fede cattolica.

Ma forse non tutti sanno che la cattiva stampa è il mezzo il più potente usato dai settari per scristianizzare i nostri poveri emigranti all'estero. Essi, i settari, sanno che il momento più propizio ed opportuno per la loro propaganda è precisamente quando i nostri operai sono all'estero, separati dalla famiglia, lontani dalla parrocchia, dalla patria; senza una persona amica ed autorevole, che dissipi i loro dubi; senza gli aiuti religiosi, dei quali abbundano in patria; è qui che essi mettono in pratica tutta la loro forza, tutta la loro raffinata astuzia ed ipocrisia, tutte le false e seducenti loro promesse per tradirli miseramente. Distribuiscono loro in grande numero libri ed opuscoletti; ogni sabbato spargono *gratis* e in gran copia sui lavori dei giornalacci, che dagli operai vengono raccolti, letti e riletti la domenica. Quei libri, quei giornali, scritti con arte finissima, contengono tutto quello che un odio feroce, satanico, contro ogni principio morale-religioso, contro ogni buon ordine sociale e civile, può suggerire a menti perverse e pervertitrici. E il povero emigrante, generalmente oggi ben poco istruito in fatto di religione e vivere sociale, prende per oro finissimo tutto quello che legge, e leggi oggi e leggi domani, finisce col dire quello che dicono i settari, col fare quello ch'essi vogliono; finisce col perdere la fede.

Ed ecco perchè tanti nostri emigranti ritornano alle loro famiglie senza fede, senza morale, e si fanno propagatori dei principii sovversivi appresi confusamente dagli opuscoli e dai giornali letti; spandono in mezzo dei loro compaesani il veleno delle massime antisociali e mettono così alla loro volta fanti sulla via del disordine.

Io pertanto quando vedo nei quartieri dei nostri emigranti tanti empi giornali ed opuscoli, i quali spegneranno in loro la vita dell'anima, mi sento sanguinare il cuore ed opprimere l'anima dal dolore e dalla compassione, nè posso reprimere un senso di sdegno contro certi preposti alla cura delle anime, che non si curano di rimediare a tanto male almeno contrapponendo stampa a stampa.

I rapporti ed i doveri naturali tra parroco e parrocchiani certo non cessano quando questi sono all'estero; nè basta che il padre comune chiami intorno a sè i figli prima della partenza per ammonirli intorno ai pericoli ai quali vanno incontro, per suggerire i mezzi per superarli; per esortarli a tenersi fermi nei principî della fede e nella pratica dei doveri religiosi, ma devono somministrar loro gli aiuti necessari perchè possano far ciò; devono conservare con essi relazioni anche quando sono all'estero. E questo possono farlo efficacemente coll'inviar loro ogni setti-

mana il giornale cattolico. E mentre il parroco dimostrerà così di ricordarsi dei figli lontani, e di interessarsi del loro bene, questi si ricorderanno del padre e nello stesso tempo degli ammonimenti che loro impartì prima della partenza. Ogni parroco è obbligato a predicare tutte le domeniche e feste dell'anno al suo popolo; ebbene questo obbligo può adempirlo anche coi suoi parrocchiani lontani, per mezzo del giornale, poichè, come ebbe a dirmi un Illustre Vescovo Austriaco, la buona stampa è per gli emigranti la predica della domenica, il conferenziere, il missionario. Il contrapporre oggi stampa a stampa è un'opera indispensabile per la salute delle anime e della società. Tutti i parroci pertanto e tutti quelli, mi sta a cuore il bene delle anime dei nostri emigranti, il bene della patria e dell'umanità, devono con tutto il loro zelo, ed anche a costo di sacrifici, adoperarsi perchè un gran numero di buoni giornali vengono spediti agli emigranti, onde non s'avveri che i figli delle tenebre siano più accorti dei figli della luce. X.

*Baviera, 15 giugno 1907.*

E' finalmente cessato lo sciopero in Stranbing, in quello di Regensburg, con un accomodamento tra operai e padroni, accomodamento riuscito vantaggioso per gli operai.

Il danno di questo sciopero però è grave, perchè avendo, per solidarietà coi fornaciai, coi muratori e manovali, scioperato anche gli operai degli altri mestieri, non solo l'edilizia, ma anche l'industria ed il commercio ne hanno sofferto grandemente in quella città.

Si crede che parte almeno degli operai italiani, che avevano dovuto abbandonare il luogo per causa dello sciopero, ritornino a Stranbing per riprendere l'abbandonato lavoro; ma è certo che i capi fornaciai italiani non potranno riavere che parte dei loro operai, e per ciò ne risentiranno un danno non indifferente.

Potrebbe darsi che lo sciopero di Stranbing avesse un eco in altri luoghi della Baviera e fuori, stante un certo fermento che regna tra gli operai. Pel bene del resto dei nostri emigranti, i quali, non essendo qui organizzati, non hanno cassa per lo sciopero; che hanno bisogno di lavorare per guadagnarsi il pane, è da augurarsi che ovunque regni la pace.

---

In Linz, nella vicina Austria, alcuni italiani tentarono di suscitare lo sciopero tra i compagni di lavoro; ma la polizia del luogo mise tosto i capurioni al confine. Io non discuto qui se tale misura di rigore sia da lodare o da biasimare, in ciò è questione di differenti idee e di differenti vedute, ma credo di poter dire, pel bene degli emigranti italiani, che la prudenza, in casa degli altri non è mai soverchia. In terra d'altri, bisognosi del soldo altrui, per chi vuol far bene i fatti suoi, è meglio baciar basso, che fare il gradasso. Solidali coi tedeschi nello sciopero si, ma organizzatori no.

---

Finora il tempo è stato molto favorevole pei nostri emigranti, e speriamo che continui a favorirli. Nella Baviera in generale si desidera la pioggia, specialmente per i campi, che promettano assai bene.

### Disgrazia mortale all'estero.

Ieri il signor Sgrazzutti Antonino di Talmassons riceveva dall'estero la seguente:

Ostcheim, 11 Giugno 1907.

*Cari genitori,*

Già sarete venuti a conoscenza del brutto caso successo Domenica 9 giugno. Causa una grande nebbia che non permetteva di vederci che a poca distanza avvenne uno scontro sulla linea che serve a trasportare i nostri materiali. Abbiamo avuto un morto e diversi feriti; in mezzo si trovava il nostro zio Mariano che restò ferito alla testa. Oggi facciamo una mesta festa per il povero defunto e vi dico che il funerale è stato quanto mai grande. Gli evangelisti dicono che non ne hanno visto l'eguale. Erano più di 200 persone ad accompagnarlo, costituite da Italiani che si trovano nei vicini lavori, e da molti Tedeschi e Croati. Noi abbiamo fatto venire il nostro paroco cattolico ed Alfonso ora sempre al suo fianco. Abbiamo cantato il miserere che si canta a Talmassons, non l'abbiamo cantato tanto bene ma il paroco è restato molto soddisfatto. Tutti dopo il funerale, lo abbiamo accompagnato nella nostra baracca a vedere gli ammalati. Rivolse parole di conforto, poi amministrò loro i S. Sacramenti.

Vostro figlio
*Angelo Sgrazzutti.*

Poveri emigranti! In quattro anni quante disgrazie! A voi che costretti dalla dura necessità di provvedere al mantenimento della famiglia vivete lungi dal paese natio in mezzo a tanti pericoli giunga il mio saluto — a voi l'augurio che Iddio vi protegga in mezzo ai difficili e pericolosi lavori — a voi le mie congratulazioni per la bella dimostrazione di carità usata verso il povero defunto — alla famiglia del quale presento le mie condoglianze — al buon Mariano auguri di pronta guarigione.

*Don Tita Favoti.*

### La morte d'un emigrante.

Andritz (presso Gratz) 17 giugno.

*Benemerita direzione,*

Ierl'altro dopo breve e penosa malattia nell'Ospitale dei fratelli della Misericordia in Graz cessava di vivere nella fresca età di anni 20 il nostro compagno **Pividori Giuseppe** di Giacomo di Viluzza (Ragogna).

Il funerale che ebbe luogo ieri, domenica, riuscì solenne. *Un emigrante.*

### Sciopero di comprovinciali all'Estero.

Allenz 16 Giugno

*Egregio Direttore,*

A Kapfenbeck e Bertsteinmak da una settimana scioperano più di 200 operai. Diversi fuggirono recandosi a Maria Zell. Fra questi sono alcuni di Vinajo ed uno di Lauco che dormì da me questa notte e nel mattino si ridusse anch'egli a Maria Zell.

Una causa dello sciopero va ricercata nel cattivo nutrimento. Fra l'altro si dice che i *pallieri* volevano dar la colazione a ben 80 operai con 10 litri di latte, mentre essi facevano allegramente le spese all'osteria.

Qui il tempo è favorevole mentre a Schederche, sette ore distante da qui ove ho una comagnia che lavora per conto del Duca di Parma, piove sempre. Saluti.

*Bulfon Tarico.*

### Un padre di famiglia morto all'estero.

Giunge notizia al benemerito *Segretariato del Popolo;*

Il 15 corr. mese spirava nell'ospedale di Perlach, Stremis Leonardo da Stremis (Cividale), padre di parecchi figli. La morte è stata causata dalla caduta da una altezza di 2 metri e mezzo, uscito di notte dalla camera, ignaro com'era della nuova dimora. Venne assistito dal missionario apostolico don Francesco Cerobottuni, che gli amministrò i ss. Sacramenti. Cadde alle 22 del 13; morì alle 3 1/2 del 15 per commozione viscerale.

## NEL MONDO POLITICO



ITALIA.

Tutta la politica si è concentrata nell'affare Nasi. Egli è nascosto in una località di campagna, isolata, in una provincia vicina a Bologna: non si sa di più.

L'on. Turati al Parlamento insistè perchè la Camera decidesse subito se doveva rinviarlo al giudizio del Senato.

La massoneria tenta il salvataggio di questo suo... prode ladro del pubblico denaro. Ci riuscirà?

Domenica a Verona ebbero luogo le elezioni di ballottaggio fra il socialista Todeschini ed il radicale Luchini.

Perchè non riuscisse il Todeschini (che era — come si sa — all'estero, onde sfuggire la prigione meritatasi per aver calunniato il nostro concittadino tenente Trivulzio, non essendo salvaguardato dall'immunità parlamentare) i moderati decisero di appoggiare il radicale Lucchini.

Ma molti radicali, per odio ai moderati, decisero di astenersi dalla votazione: alcuni anzi votarono addirittura per il Todeschini, il quale così riuscì deputato.

Qui si vede qual fiducia hanno di se, dei loro e del proprio programma i radicali. Si vede anche come aborrano le istituzioni abbandonando una battaglia solo perchè i monarchici vengono in loro aiuto.

RUSSIA.

Lo Czar ha sciolto il Parlamento russo perchè non si poteva più andar avanti con esso. Molti deputati socialisti erano implicati in un complotto contro lo Czar ed il Parlamento (la Duma) non volle per niun conto aderire a chè fossero espulsi.

Contemporaneamente lo Czar limitò il diritto di voto, dimodochè la futura Duma non sarà più reazionaria.

Generalmente, fin ora, la notizia venne accolta in Russia con tranquillità.

AUSTRIA.

Lunedì si aprì il parlamento. Prima vi fu la Messa solenne ascoltata dai deputati nella chiesa di Santo Stefano.

Entrati nell'aula i deputati si distribuivano fiori secondo il partito. I cristiano-sociali distribuivano il garofano bianco della democrazia cristiana, i socialisti il garofano rosso, i liberali il fiordaliso.

I cristiani hanno già un bello e completo programma di riforme in favore del popolo, mentre i socialisti non possono formularne uno di veramente popolare per non urtare i ricchi ebrei, coi denari dei quali hanno fatto le elezioni.

I cristiani sociali del Trentino, dell'Istria e del Friuli hanno costituito un club ed hanno invitato anche i deputati socialisti e liberali per difendere gli interessi della nazionalità italiana.

FRANCIA.

Francia, Spagna ed Inghilterra hanno ora notificato alle potenze un accordo mediante il quale si costituisce un'alleanza delle tre nazioni, una nuova triplice delle tre nazioni occidentali dell'Europa, di fronte alla nostra triplice: Germania, Austria e Italia.

L'agitazione dei viticultori della Francia meridionale va estendendosi. Clèmenceau non sa che fare. Il suo sottosegretario degli interni, deputato di una provincia meridionale, si è dimesso.

La Camera ha respinto i provvedimenti da lui proposti. Più di 500 comuni sono senza Consiglio, perchè sindaco, giunte e consiglieri han dato le dimissioni di protesta.

Il bello però si è che l'agitazionene è sempre calma in tutta la sua grandiosità.

## Le due misure di Ferri.

Reca l'*Azione* sindacalista:

Sappiamo che nel personale di tipografia dell'organo ufficiale del partito socialista ferve una grave agitazione, in seguito alla introduzione nella tipografia stessa delle macchine da comporre.

Sappiamo che molto socialisticamente, si metteranno in istrada, padri di famiglia, in questi mesi di estate nei quali è impossibile trovare lavoro, senza voler ad essi concedere, quanto l'*Avanti* stesso domanda ed ha sostenuto per gli operai licenziati della Terni, del Carburo ecc., cioè un mese di stipendio per ogni anno di servizio prestato.

Sappiamo che agli operai che si recarono del *Divo* per difendere i loro giusti diritti, fu dal medesimo risposto che era impossibile aderire al loro desiderio, perchè non vi erano quattrini, mentre se ne trovano per pagare *70,000* lire le macchine, e per passare ai redattori che vengono ogni tanto cambiati, grassi stipendi e lauto indennità.

Sappiamo che sempre in omaggio a quei principi socialistici, è stato compilato un regolamento-capestro, per l'apprendisaggio delle macchine, in stridente contrasto con quello fatto dalla Federazione del Libro ed accettato da operai e principali.

Questa sera verrà presentato al Direttore un memoriale, nel quale sono attaccati brani di recenti articoli dell'*Avanti* stesso, chiedenti per altri operai, quel che negan ora ai suoi.

Vedremo come andrà a finire e ritorneremo sull'argomento, sappiamo però che gli operai, benchè siano socialisti, non sono disposti affatto a subire prepotenze o soverchierie.

## LEZIONE EVANGELICA



### Il servo del centurione guarito.

«E terminato ch'ebbe Gesù tutti i suoi discorsi al popolo che lo ascoltava, entrò in Cafarnao. E il servo di un certo centurione, a lui caro, giaceva in casa paralitico, gravemente tormentato, e vicino a morire.»

Questo centurione, cioè ufficiale tra i soldati di presidio, pagano di religione, e probabilmente romano di origine, ci dà un meraviglioso esempio di fede in mezzo a' Giudei increduli. Egli ebbe da Gesù Cristo non solo la grazia della guarigione del servo, ma anche della vera religione per entrambi.

«Or il centurione avendo udito parlare di Gesù, mandò a Lui degli anziani dei Giudei a pregarlo che venisse e salvasse il suo servo. Questi adunque, venuti a Gesù, lo pregavano istantemente dicendogli, che egli è ben degno che Tu gli faccia questo, perciocchè egli ama la nostra nazione, e ci ha edificato egli stesso la sinagoga. E Gesù disse: Io verrò e lo guarirò. E andava via con loro. E quando era già non molto lungi dalla casa, il centurione mandò a Lui degli amici, dicendo: Signore, non ti disagiare, perciocchè io non sono degno che Tu entri sotto il mio tetto, e per questo non mi sono nemmeno io medesimo creduto degno di venire a Te; ma di' colla parola, e il mio servo sarà risanato.

«E il centurione venne egli stesso e disse: Signore, io non son degno che Tu entri sotto il mio tetto, ma di' colla parola, e sarà sanato il mio servo. Imperocchè anche io sono un uomo sottoposto all'autorità *(de' miei superiori)*: ed ho sotto di me dei soldati; e dico a uno: Va; ed egli va; e all'altro: Vieni; ed egli viene: e al mio servo: Fa questo; ed egli lo fa». E voleva dire: Che se io, che son pur un povero subalterno, con una sola parola mi fo ubbidire da' miei soldati, tanto più Voi, che siete il mio Signore di tutte le cose, e da nessuno dipendete, potete colla sola parola farvi obbedire anche dalla vita e dalla morte colla sola parola.

«Se che avendo udito Gesù, ne restò ammirato, e rivoltosi alla turba che lo seguiva, disse: In verità vi dico, che neppure in Israele ho trovata tanta fede. E io vi dico, che molti verranno dall'Oriente e dall'Occidente e si adagieranno a convito con Abramo con Isacco e con Giacobbe nel regno dei cieli; ma i figliuoli del regno saranno gittati nelle tenebre esteriori: ivi sarà il pianto e lo stridore dei denti. E Gesù disse al centurione: Va, e ti sia fatto conforme hai creduto. E in quell'istante il servo fu guarito. E coloro ch'erano stati mandati, ritornati nella casa, trovarono sano il servo ch'era stato malato.»

## La pagina pegli agricoltori



Non molto ancora, e poi verrà la mietitura del frumento: operazione questa lunga e faticosa per chi va coll'antico metodo, nel mentre non sarà tanta fatica pei chi

---

APPENDICE

## Il canto delle campane

*(Novella boema)*

In uno dei quartieri di Praga, detto *Mondo nuovo*, abitava (sarà circa un cento anni fa) una povera vedova. La infelice campava proprio come Dio voleva, a via di stenti, di privazioni e di fatiche.

Voi sapete che la chiesa di Loreto ha una torre con parecchie campane: le più grandi che battono le ore e le più piccole che battono le mezz'ore e i quarti. Or bene quella povera disgraziata aveva tanti figliuoli quante campane ha la torre, cosicchè, parlando di loro, essa soleva dire: «le mie campane di Loreto:» e aggiungeva che, come facevano le campane dell'orologio, così precisamente quelle sue creature con lei: I grandicelli, meno male! c'era caso che si stessero cheti, qualche volta; ma i piccini, è inutile, avevan sempre qualche cosa da lamentarsi.

Ella possedeva un solo gioiello, ma uno solo prezioso; una collana con tante medagline d'argento quanti erano que'suoi figliuoli, dono di una ricca comare gelosamente serbato dalla mamma, per ricordo dei suoi bambini.

Ora accadde, disgraziatamente, che una brutta epidemia si diffuse per Praga, e i poverelli n'erano attaccati per la più parte, tanto che, non ne potendo più, essi andavan buccinando che i ricchi avevan gettato quel male fra i poveri, perchè propagandosi con violenza, come un veleno potente, di essi non n'avesse a rimanere più uno sulla terra.

E un tristo giorno, anche la casa della vedova fu visitata dal male il primo ad esserne preso fu il figlio maggiore. La madre si vide perduta: li amava tanto, quei suoi bambini, da non pensar neppure che, morendole, ella avrebbe avuto a faticar meno e le sue sofferenze scemerebbero. Ma, intanto, denari da pagare il medico non ne aveva, e d'altronde i medici erano già troppo altrove occupati.

Privo di cure, il bambino di lì a due ore se si intristì. L'infelice madre fu tutta smarrita; pure, staccata dalla collana una prima medaglia, la portò nella Chiesa di Loreto.

Un momento dopo, la campana più grande si mise a suonare, e come il fanciullo agonizzava, pareva che la squilla ne annunziasse la morte.

I carrozzoni mortuarii, frattanto, percorrevano in tutti i sensi la città, e quando essi erano riempiti di salme si portavano al cimitero, per vuotarli nella gran fossa comune.

Il giorno dopo, quella buona donna piangente, si trascinava appresso a uno di questi carri, per sapere almeno dove avrebbero calato il suo morticino. Quando tornò a casa, un altro figliuolo languiva, preso dal male, come una rosa appassita: e la madre, due ore dopo, era di nuovo nella Chiesa di Loreto, a offrire una seconda medaglia. Lo stesso avvenne nei giorni successivi. Le medaglie, l'una dopo l'altra, andarono a raggiungere le loro compagne, mentre le altre campanelle, le più grandi dopo le più piccole, annunziavano, a volta a volta un trapasso.

La povera madre piombò in un'angoscia disperata. Ella seguì, di cimitero in cimitero, il bruno convoglio della morte, muta, esterrefatta: e ogni volta da quel pietoso ufficio era chiamata a casa da una nuova agonia. Finalmente, l'ultimo bambino, privo del latte, venne a mancare in tanta jattura e quando suonò l'ultima squilla, parve alla madre che le portasse via il cuore infranto.

Consegnato l'ultimo frutto delle sue viscere alla dimora della morte, tornò a casa, colpita anche lei dal contagio del male. Senza soccorso, senza chi le porgesse una goccia di acqua, stesa sul letto dove erano caduto infrante le sue gioie più care, si confortava pensando che almeno, ora, non avrebbe lasciato a piangere nessuno dietro di sè. E mentre la febbre la divora, e le sue membra a quel fuoco si disfacevano ad una ad una, si ripeteva:

— Cari piccini miei, ecco ora vengo a voi! Io vi ho seppelliti al suono delle campanelle; ma chi seppellirà vostra madre?

Aveva appena proferita quest'ultima parola, che i bronzi della Chiesa ruppero tutti quanti in un solo accordo, e a mano mano che quei suoni si diffondevano nell'aria, pareva che s'illimpidissero, e si armonizzassero, come suoni di voci angeliche.

— Oh le voci delle mie creature! — sospirò l'agonizzante.... E poco dopo si assopiva, dolcemente, nel sonno della morte.

Da ciò venne fra noi l'uso di dire che le campane di Loreto *cantano*.

usa le falci armate, le quali non sono altro che falci comuni da fieno, a cui si è applicato un'archetto speciale, al disopra verso destra, dal punto ove è incassata la falce al manico *(facâr)* fino quasi al manubrio della destra *(cruchigna)*. Questo archetto è di legno, ed è fatto in modo che raccoglie il frumento che si taglia col colpo della falce, e lo dispone in modo da fare un manipolo. Con la falce si taglia più presto, si fa meno fatica, e si taglia fin rasente terra, e così si ha anche la paglia più lunga. Facciamo la raccolta del frumento un po' prima che il granello sia completamente maturo; lasciamo poi i covoni messi assieme qualche giorno nel campo; così si ottiene un frumento di prima qualità, ed ancora lo salveremo dalla ruggine.

Dietro il frumento io vi consiglierei, qualora non abbiate a seminare trifoglio incornato, orzo o segale da foraggio, senape bianca, a seminare, se è buon terreno e privo di erbaccie, mais caragna o rape da foraggio; se il terreno è un po' erboso, fate allora un buon lavoro, poi gettate un quintale di grano per campo oltre un po' di letame di stalla, infine seminate gran turchido (sorghete)! farete una raccolta di oltre 200 quintali per campo che potrete dar da mangiare alle bestie sia fresco, che secco poi durante l'inverno; e quest'anno, che purtroppo sarà annata scarsa di foraggio, la «sorghetto» si salverà benissimo. Non seminate cinquantino che per lo più non viene maturo, e che a mangiarlo non ci procura altro che la pellagra: se lo seminate per le bestie, non avete istessamente quell'interesse che avrete col seminare o barbabietole da foraggio che ingrassano assai le bestie, o la «sorghete».

*Barbe Bepo.*

# Di quà e di là dal Tagliamento

TOLMEZZO.

*Erano esagerazioni.*

In seguito alle proteste ed in seguito all'articolo comparso sul *Crociato*, la direzione delle scuole locali ha fatto oggi una rigorosa inchiesta fra i bambini della classe dove insegna quel *maestro* che si diceva bestemmiasse in iscuola.

Dall'inchiesta è risultato evidente che il fatto non sussisteva o che vi furono esagerazioni da parte dei bambini. Difatti dei 40 allievi della classe solo uno o due, vagamente ammisero che il maestro abbia qualchevolta bestemmiato. Di fronte però alla grandissima maggioranza dobbiamo ammtere che veramente ci furono delle esagerazioni. Meglio così.

*Consiglio comunale.*

Una novità. Il Sindaco in seguito alla richiesta dei corrispondenti, ha fatto preparare un tavolino apposito per la stampa, nell'aula stessa del Consiglio. Ne approfittiamo porgendo pubbliche e sentite grazie all'egregio signor Sindaco ed al segretario sig. Agnoli per la gentile premura con la quale accondiscesero alle nostre preghiere. La seduta si apre alle ore 14. Sono presenti 14 consiglieri. Tanto per passare il tempo, durante la lettura del verbale, i consiglieri Beorchia e Tosoni si assorbono nella lettura del moralissimo *Asino*.

Approvato il verbale i consiglieri Candussio Beorchia e Tosoni interrogano sulla relazione della commissione sanitaria che visitò le case di certi borghi raccomandando di provvedere urgentemente per l'igiene.

Al consigliere Marioni che interroga sui risultati dell'inchiesta fatta riguardo a quel maestro che si diceva abbia bestemmiato in iscuola, il sindaco risponde che riuscì negativa ed al consigliere Candussio che non ha fatto nessun biasimo a quel maestro per la pubblicazione del numero unico *Lo staffile*.

Marioni lamenta che all'ordine del giorno non vi è alcun cenno di festeggiamenti per il centenario della nascita di Garibaldi; vorrebbe che in quel giorno gli scolari in corteo con la musica, girino per il paese e si riuniscano poi nella sala municipale, dove un oratore, che non sia un maestro, faccia l'apologia dell'eroe.

Il Sindaco non ha nulla in contrario, non capisce però perchè il discorso non possa tenerlo un maestro, assicura che in quel giorno farà esporre la bandiera ed illuminare la piazza. Beorchia si associa raccomandando di assegnare quest'anno per premio agli scolari, qualche copia del libro *I mille*

Ogg. I. — Approvazione del progetto e costruzione del nuovo cimitero nei pressi della Maina, la cui spesa è preventivata di L. 47.000.

Marioni *vorrebbe esclusa la concessione* di tombe private ed al loro posto fosse invece eretta la cappella mortuaria. A questo emendamento si associano Tosoni e Candussio che propongono anche sia adoperata la pietra naturale anzichè quella artificiale progettata.

La discussione si fa animata, il cons. ing. Calligaris dà alcune spiegazioni dalle quali si apprende che l'area del nuovo cimitero sarà di mq. 7500 mentre il vecchio è di soli 2000 mq. circa. Qualche consigliere vorrebbe replicare ma il cons. Beorchia domanda la chiusura della discussione che viene approvata fra le proteste della minoranza. Gli emendamenti proposti vengono quindi respinti e si approva integralmente il progetto della Giunta.

Ogg. II. — Progetto per la costruzione di una chiavica che passi per la via Vitt. Em., piazza Garibaldi, via Cavour e piazza XX Settembre. La spesa è preventivata in L. 13.000.

L'avv. Candussio impressionato dall'enorme spesa, chiede quanto il Comune ha speso finora in progetti e sorveglianti. Il Sindaco risponde vivamente e l'avv. Beorchia rimbecca il cons. Candussio che grida: Si metta dunque nuovamente ai voti la chiusura della discussione col sistema ostruzionista Beorchia!

L'*oggetto è rinviato.*

Ogg. III. — Rinnuncia del sig. Girolamo Schiavi a membro della commissione per le case operaie. Viene eletto l'avv. Beorchia Nigris.

Ogg. IV. — Domanda di Job Desiderio per l'ocupazione di un muro di cinta del vecchio cimitero d'Illegio. Su proposta della Giunta la domanda viene respinta.

Ogg. V. — Acquisto di terreni sottrati alle acque del But e Tagliamento.

Beorchia *consiglia di chiedere* al Demanio la cessione gratuita di questi terreni che vorrebbe poi spartiti a tutti gli abitanti e non solo ai poveri. L'oggetto viene approvato con queste aggiunte.

Ogg. 6. — Approvazione del Regolamento sulle campane.

Il sindaco avverte che su quest'oggetto la Giunta non è concorde, perciò ne lascia al Consiglio la decisione. Legge il regolamento che consta di pochi articoli ed i cui punti principali sono questi: è permesso il suono delle campane da un'ora prima del levar del sole ad un ora dopo il tramonto, esclusa la notte di Natale, quella dei morti e nei casi di *pericolo*; la durata delle suonate dovrà essere di soli 3 minuti e coll'intervallo di 10 minuti una dall'altra.

Nait propone sia incluso sul regolamento il divieto di suonare durante i temporali.

Beorchia, vuole che le suonate siano ridotte a soli 2 minuti.

De Marchi, vorrebbe sia proibito di suonare più di tre volte per lo stesso servizio.

Nait, non vuole menomare l'uso quindi non si associa all'emendamento De Marchi.

A questo punto in segno di protesta escono dalla sala i consiglieri Job, Larice, e d'Orlando, escono pure gli assessori Brollo e Canfin dopo d'aver osservato, il *primo, che da informazioni da lui assunte* dal Commissario e dell'autorità giudiziaria gli consta che l'uso delle campane è di competenza del parroco e quindi non può approvare un regolamento che non è compilato di pieno accordo coll'autorità ecclesiastica ed il secondo che la legge da facoltà ai Comuni di limitare l'abuso del suono delle campane e non già l'uso secolare.

Coll'assenza di questi consiglieri i rimasti non erano in numero legale e si trovavano quindi perplessi se passare o meno alla votazione. Sul più bello però rientrarono in sala i consiglieri Larice e d'Orlando credendo esaurito l'oggetto e così di sorpresa il regolamento potè essere approvato con gli emendamenti Nait e Beorchia, Votarono favorevolmente i consiglieri Linussio, Nait, Beorchia, De Marchi, Calligaris, Candussio, Tosoni e Marioni; votarono contro d'Orlando, Larice, ed il sindaco Tavoschi.

*La prova dei fatti.*

Lo diciamo subito: è stata concessa la prova dei fatti al signor Girolamo Moro, non già dal querelante signor Gressani, ma dal Tribunale.

Il *processo incomminciò alle dieci.* Parlò per circa tre quarti d'ora l'avv. Driussi difensore del *compagno* Gressani, sostenendo naturalmente che non andava concessa la prova dei fatti, ma il Tribunale con sua ordinanza accoglieva la tesi dell'avv. Levi difensore dell'amico Moro, svolta brillantemente con una arringa che toccò l'ora e un quarto.

I compagni Driussi, Gressani et C.ia, che non s'aspettavano il temporale, rimasero.... di sasso.

*Tolmezzo civile* accolse con vivo piacere il deliberato del Tribunale.

Ci congratuliamo vivamente coll'amico Moro della sentenza *giusta*; *giusta* per le ragioni svolte altra volta sulle colonne di questo giornale

Non sappiamo come qualificare l'azione di querelare senza prova di fatti uno che, mosso dall'amore del giusto e dell'onesto che risiede in ogni anima bennata, denuncia al *pubblico* irregolarità perpretate in un'istituzione *pubblica*.

I tiranni e tirannelli d'altri tempi e di altri popoli che facevano e fanno punire chi osa biasimare il loro operato, hanno l'attenuante di non vivere in regimi di costituzione, di libertà e di civiltà.

Il *processo solo ora avrà un significato*; solo ora, colla prova dei fatti, il signor Gressani potrà tutelare il suo onore: ora che il suo avversario è armato.

Uccidere però un avversario inceppato ed inerme, non è da forte, e noi plaudiamo alla Giustizia che ha impedito questo assassinio a tradimento.

Anche il signor Gressani dunque, se ci riflette su (perchè — a quanto pare — non vi ha mai riflesso), deve essere contento, *perchè il Tribunale gli* ha dato modo contro la sua ostinazione di lucidare *veramente* ed efficacemente la sua onorabilità colla lima della Giustizia. *N. D. R.*

PONTEBBA.

*Fulminata — Un caso di telepatia?*

Alle 3 pom. del 16 si scatenava quassù uno di *quei temporali improvvisi*, che sono così frequenti in montagna di questa stagione, accompagnato da parecchie scariche elettriche, e da una fitta gragnuola, che non ebbe guari durata. Nell'imperversare della bufera una giovane diciottenne della vicina Pontafel, che stava al pascolo nella località del versante austriaco detta Gomiscis, fu colpita da un fulmine, rendendola cadavere. Accorsero parecchie persone dei vicini casolari, avvertite dallo scoppio e dalla fiamma di che era investita, fecero per richiamarla in vita, ma inutilmente.

Da notarsi: la mattina avea raccontato alla madre un sogno avuto nella notte precedente. Avea sognato di aver raccomandato alla madre, che tenesse a bada il fratellino minore, perchè correva pericolo di annegarsi trastullandosi presso il torrente e che lei stessa era stata in gran festa, perchè alla vigilia delle sue nozze.... Oggi le si apprestano i funerali.

GEMONA.

*Programma della festa di S. Luigi.*

Domenica 23 Giugno gli oratori della gioventù di Gemona celebreranno la festa di S. Luigi col seguente programma:

Triduo di preparazione: Giovedì, venerdì e sabato, alle ore 4.30 in duomo: Messa all'altare del Santo *con mottetti*, poi breve discorso.

*Giorno della festa.*

Mattina. Ore 6. — Messa di devozione e comunione generale con distribuzione di un caro ricordo.

Ore 9. — Riunione dei giovani nei rispettivi cortili, Corteo pel Duomo.

Ore 10. — Messa solenne. La musica sarà eseguita dalla Schola Cantorum.

Sera. Ore 2. — Riunione dei giovani nei *cortili degli Oratori*. Merenduola. Corteo pel Duomo.

Ore 3.30. — Vespori solenni cantati dalla Schola Cantorum: Panegirico, Benedizione solenne.

Ore 5. — Nel cortile dell'Istituto Stimatini con accesso a tutti coloro che sono forniti del biglietto d'invito: Albero della Cuccagna. Corse nei Sacchi. Gioco delle Pignatte. Globi areostatici. Giochi a sorpresa. Bozzetto drammatico.

Ore 8. — *Illuminazione fantastica* del cortile. Concerto della fanfara.

*Reduce dalla Gara di Tiro — Onusto di premi.*

Lunedì sera fece ritorno ai patri lari, reduce dalla V Gara Generale di Roma il nostro bravo tiratore concittadino Giuseppe Carguolutti.

Alla summenzionata Gara esso riportò il I.o premio nella Categoria Fortuna con punti 50 con una graduatoria di punti 49.49. Il premio ricevuto dalle mani del Re consiste in un bel astuccio contenente tre pezzi d'oro da L. 100 cadauno. In altre categorie conseguì un premio di L. 95 uno di L. 60 uno di L. 30 ed una piccola artistica targa in bronzo.

Mi consta pure che anche gli altri tiratori Gemonesi riportarono diversi altri premi.

CIVIDALE.

*Anche da noi*

in questi giorni girarono per valli e per monti ufficiali, capitani, maggiori del nostro esercito; esaminarono acque, sorgenti, strade, viottoli; misurarono altezze, bersagli per tiri di cannoni: le conclusioni precise e pratiche ancora non si sanno. L'Austria intanto quest'anno farà le sue manovre al confine, nelle posizioni di Caporetto.

*Domenica a Briscis*

in quel di S. Pietro al Natisone, furono trovati i corpi dei due giovinetti che l'improvviso accrescimento dell'acqua del fiume travolse e fece loro trovar la morte nel mentre essi non ci pensavano ed essa per certo. Erano del Pulfero; uno aveva 12 anni, l'altro 15.

Per la stessa causa il medesimo giorno incorsero simile pericolo certa Ciccuttini Luigia di Sopravilla (Sanguarzo) ed una guardia campestre di Rualis che guadavano il Natisone.

*Una vecchia,*

certa Lucia Zorzenoni, di circa 80 anni, da Sanguarzo, domenica sera portandosi a dormire, cadde per le scale di pietra, ferendosi gravemente la testa. Il dott. Sartogo le diede 10 punti di sutura.

*Si ebbero*

lunedì nozze d'oro, e nozze di miele, nella stessa famiglia; i genitori del sig. Guido di Zanutto, negoziante di qui, compivano oggi 50 anni di matrimonio; il sig. Guido si univa oggi parimenti in matrimonio con la sig.na Olga Blasuttig. Auguri a questi di prosperità e felicità, agli altri tante cose e longevità.

CODROIPO

*Tramvia.*

Il *Municipio* ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale di Codroipo delibera di concorrere cogli altri Comuni interessati nella spesa di progetto per una linea Udine-Mortegliano-Talmassons-Bertiolo-Rivolto-Codroipo-S. Martino-Rivignano-Latisana.

In via subordinata delibera qualora tra breve non si raggiungesse l'accordo per la linea predetta, di concorrere cogli altri Comuni interessati alle spese di progetto per una linea Codroipo-Rivignano al mare; dà incarico alla Giunta di provvedere i fondi necessari e conferisce ai delegati del Comune ampia facoltà per la esecuzione del presente deliberato ».

SAN GIORGIO DI NOGARO.

*Mano lacerata.*

Il 14 c. certa Lucia Chiaruttini Maran, essendo al molino per macinarvi del granoturco, accidentalmente si lasciò prendere una mano nella macina. Riportò lacerazioni piuttosto gravi a tre dita; e le occorsero parecchi punti di sutura.

ARTA.

*La bestia umana.*

Domenica verso le 20 il brigadiere Cecconi di Tolmezzo, chiamato per telefono, arrestò *qui l'operaio Corni Raffaele di* Bologna, più che quarantenne, ammogliato con figli, che poche ore prima, violentava una ragazzina di 11 anni.

PANTIANICCO.

*Bisogna saper cadere.*

Sabato otto, in carrozza, ritornava da Udine a casa sua l'avv. Buttazzoni in compagnia del Rev. *Ariis* e di un'altra persona.

L'avvocato picchiava sodo per precedere un postiglione che con il suo pesante veicolo sollevava un nembo di polvere. Nell'impeto della corsa una ruota della carrozza del Buttazzoni si sfasciò completamente. Rovesciati in sì malo modo i tre viaggiatori fortunatamente non si fecero malanni di sorta, salvo una testata solenne nel tolo che li copriva, ed una *sbigola* non tanto indifferente.

Bisogna saper cadere, esclamava trionfante, anni or sono, un vecchio scapolo, precipitato dall'altezza di cinque metri senza prodursi alcuna ferita! Ma poco dopo al secondo debutto, scivolando da un carro alto appena un metro si fiaccava l'osso del collo!

Ciò che non auguro all'amico Buttazzoni ed a suoi compagni.

COLLOREDO DI MONTALBANO.

*Disgrazia mortale.*

Gasparini Fabio, colono del signor Iop di Tarcento, era salito lunedì sera alle ore 18 circa sopra un gelso a tagliar foglia.

Terminato il lavoro, avvertì due suoi figlioletti, che se ne stavano sotto l'albero, che si facessero in disparte perchè dovea gittar giù le forbici. E difatti le gittò giù.

Ma combinazione disgraziatissima volle che le forbici cadessero sopra un piuolo della scala e che di rimbalzo percuotessero colla punta il collo di uno dei fanciulli di nome Angelo, di 6 anni, recidendone l'arteria.

Venne d'urgenza chiamato il dott. Coppetti di qui, ed, essendo costui momentaneamente assente, il medico di Moruzzo.

Le cure dei due sanitarii non valsero a salvare il povero bambino, che un'ora dopo moriva dissanguato.

CASTELLO DI PORPETTO.

*Nuova « Schola Cantorum » nel dì di San Antonio.*

Una simpatica festa religiosa si svolse in questo ameno paesello, resa quest'anno maggiormente solenne, e da un distinto oratore, e da una Messa cantata in musica. Vo' dire la festa di Sant'Antonio.

Il prof. Elliero con parola calda e affascinante, tratteggiò la vita del Santo Taumaturgo, lumeggiando con chiarezza le fasi principali della *sua vita, imperniando il* suo dire nel concetto; che non dobbiamo soltanto imitare il Santo di Padova nella

Preghiera, ma sopratutto seguire il suo esempio amando Dio ed il prossimo con tutte le nostre forze, incessantemente. Tenne avvinto l'uditorio per una buon'ora impressionando e commovendo.

Alcuni volonterosi giovani del paese, educati dal bravo giovane Ivan Valentino, cantarono con slancio e grazia una Messa del Candotti, e, salvo qualche incertezza, superarono felicemente la prova.

Bravo il maestro e bravi gli scolari, che in tal modo rendono più attraenti le feste del Signore, e sostituiscono al canto assordante e scomposto, il canto melodico, ritmico che eleva l'animo a Dio.

## PRO «MULO»

Constatiamo con piacere e con legittimo orgoglio che il nostro ultimo articolo in favore del periodico il *Mulo* che sorgerà, mercè le offerte di tutti gli amici d'Italia, a combattere il sucido, infame *Asino*, ha mosso alcuni dei nostri operai democratico-cristiani ad inviare la loro offerta, grande o piccola secondo le forze all'*Avvenire d'Italia*, Bologna.

Speriamo che altri si muovano, conoscendo i nobili e generosi sentimenti dei nostri lettori, per tutto ciò che sa di benefico e di altamente civile.

# Cronaca cittadina

## Avviso ai Cresimandi.

DOMEN. 23 Giugno in Udine a mezzodì.
LUNEDì 24 Giugno in Talmassone alle 9.
SABATO 29 Giugno e DOMENICA 30 in Rosazzo.
VENERDÌ 12 luglio in Udine alle 8, e a mezzodì.

## Un audace truffa di 10 mila lire.

Giorni sono presentavasi al cambiovalute signor Aristodemo Cettoli, a Pontebba, una signora forestiera, chiedendo gli venissero cambiate in valuta italiana, duemila dollari americani. Il cambiovalute felicissimo di poter eseguire una operazione così importante, che gli avrebbe fruttato un buon utile, annuì e fatti i conti secondo il più recente bollettino dei valori, consegnò alla signora forestiera, dieci mila lire.

La sera stessa la signora partiva da Pontebba per ignota destinazione.

Il signor Cettoli, dopo aver lasciato per vari giorni appiccicate sulla bacchecca del suo studio, le banconote americane, a edificare del buon publico della sua felice e brillante operazione, s'en venne ad Udine per il cambio dei dollari.

La gioia del buon cambista fu però amareggiata da una nube... e che nube!

Presentatosi alla Banca di Udine ove è conosciutissimo, esibì i suoi dollari; l'impiegato Carminati fece la distinta dell'equivalente in moneta italiana perchè il Cettoli potesse ritirare la somma alla cassa.

Il Cassiere co. Guido Beretta, siccome il Cettoli richiedeva subito la somma e la cassa era momentaneamente sfornita, ordinò ad un fattorino di accompagnarlo alla Banca d'Italia affinchè quivi gli fossero pagate le 10 mila e tante lire rispondenti ai due mila dollari.

Frattanto alla Banca si esaminavano i biglietti e nacque tosto un sospetto sul loro valore.

Fu telefonato alla Banca d'Italia di sospendere il pagamento e quindi esaminati più accuratamente i dollari si constatò rimontavano al 1864 e che perciò erano fuori corso.

Il Cettoli a questa triste nuova, non persuaso ancora si recò a Venezia e fatti visitare dai più provetti cambisti di dollari si sentì ripetere che non erano altro che carta straccia.

Al disgraziato non rimase che denunciare l'accaduto alla P. S.

### Le elezioni Provinciali e Comunali nella nostra provincia.

Con decreto recente, il prefetto, d'accordo con il primo presidente della Corte d'Appello di Venezia, ha fissato le date delle elezioni per la rinnovazione parziale del Consiglio provinciale nei giorni;

7 luglio pei mandamenti di Pordenone e Palmanova.

14 idem pei mandamenti di Udine I. e Cividale.

21 idem pei mandamenti di Latisana e Udine II.

28 idem pei mandamenti di Codroipo e San Vito al Tagliamento.

Con lo stesso decreto sono state fissate le elezioni per la rinnovazione del terzo dei consiglieri comunali nei giorni seguenti:

7 luglio, per i comuni del Mandamento di Palmanova e per quelli di Pordenone, eccettuati Pordenone, Pasiano e Porcia che seguiranno l'anno venturo.

14 idem, per i comuni del Mandamento di Cividale ad eccezione di Manzano e Prepotto con avvertenza che a Remanzacco seguiranno le elezioni completive in seguito ad aumento della rappresentanza da 15 a 20 consiglieri e nei comuni del Mandamento di Sacile, ad eccezione di Caneva.

21 idem, nei comuni del Mandamento di Udine II, eccettuato Meretto di Tomba e di Latisana, ad eccezione del capoluogo.

28 idem, in tutti i comuni dei Mandamenti di Codroipo e S. Vito al Tagliamento.

Negli altri Mandamenti (Ampezzo, Tolmezzo, Moggio, Gemona, Tarcento, Spilimbergo, S. Daniele, Maniago ed Aviano) causa l'emigrazione temporanea le elezioni comunali e provinciali seguiranno in dicembre in seguito alla proroga a termine della legge 28 dicembre 1902 n. 544.

### L'audace fuga d'un mentecatto da un treno, mentre viene tradotto a Udine.

Non sarà qui il caso di ripetere i particolari della audacissima fuga dal Manicomio provinciale, avvenuta nell'aprile scorso, del mentecatto Giovanni Cristofoli d'anni 64, ivi ricoverato in osservazione nel riparto criminali essendo accusato di mancato omicidio.

Il Cristofoli s'era ricoverato a Villacco e di là scrisse una lettera al prof. Antonini direttore del Manicomio proclamandosi innocente ed affermando la sua completa lucidità di mente.

In questi giorni il Cristofoli fu dalle autorità austriache riconosciuto ed arrestato quindi tradotto al confine e consegnato alle autorità italiane.

Il sindaco di Pontebba, sostituendosi al delegato di P. S. momentaneamente in missione, dispose per la traduzione del Cristofoli a Udine.

Ieri infatti questi accompagnato dalla guardia di città Luigi Cesco, prese posto nel treno che giunge alla nostra stazione alle ore 21,25.

Giunto a Tarcento il Cristofoli che era stato lungo tutto il viaggio, tranquillo, cominciò ad accusare dei crampi alle gambe e chiese alla guardia di poter passeggiare su e giù per il carrozzone.

Poco dopo che il treno s'era messo in moto la guardia s'accorse che il Cristofoli era sparito.

Cercò di far fermare il treno; inutilmente. Giunti a Tricesimo la guardia telefonò al nostro Commissariato di P. S. informandolo dell'accaduto. Il delegato Minardi mandò tosto sul luogo per le ricerche le guardie scelte Citta e Fortunati. Queste però ritornarono alla sera senza aver nulla trovato, neanche un indizio del luogo ove si sia diretto il fuggitivo.

### Concorso a premi per l'apertura di spacci di bibite non alcooliche.

Il concorso a premi per l'apertura di spacci di bibite non alcooliche, approvato nella seduta consigliare del 17 maggio, si chiude il giorno 31 agosto p. v. alle ore 16 ed è regolato dalle norme seguenti:

*a)* per gli esercizii devono essere adibiti locali in condizioni rispondenti a tutte le esigenze igieniche di aria, di luce, di spazio, di pulizia;

*b)* durante i mesi dall'ottobre a tutto marzo e specialmente nelle prime ore del mattino, si dovranno sempre trovare delle bibite calde (latte, caffè, infusi pettorali di frutta anche aromatizzati con qualche droga) e durante tutto l'anno si venderà pure qualunque bibita dissetante e piacevole priva assolutamente di alcool;

*c)* ogni sofistificazione delle bibite con sostanze anche leggermente nocive cadrà sotto la rigorosa disposizione della legge sanitaria;

*d)* tutto ciò che il concorrente crede di aggiungere per accrescere l'attrattiva del suo esercizio, sempre nei limiti dell'igiene e della moralità, sarà titolo di preferenza nell'assegnazione dei premi;

*e)* gli spacci premiati saranno esentati dalla tassa di esercizio.

L'aggiudicazione dei tre premi, uno da L. 300 e due da L. 100 sarà fatta dopo i primi sei mesi di esperimento.

### Un congresso regionale veneto di segretari e d'impiegati dei Comuni delle Opere Pie a Vicenza.

Per iniziativa della Associazione provinciale vicentina fra segretari ed impiegati dei Comuni e delle Opere Pie è indetto per il prossimo settembre in Vicenza un congresso di tutti i segretari ed impiegati dei Comuni ed Opere Pie delle Provincie venete per discutere i più urgenti e più importanti interessi di classe ed anche per prendere accordi di massima in merito ai miglioramenti morali e materiali da richiedere alle rispettive Amministrazioni.

Il congresso sarà preceduto da un'adunanza dei presidenti di tutte le Associazioni del Veneto che si terrà pure in Vicenza nel prossimo luglio.

### Un annegato nella Roggia di Palma.

Lunedì, l'operaio Marzinotto Benedetto, abitante in Planis, mentre costeggiava il tratto della roggia che da detta frazione mette al Molino Cainero, situato in viale dell'Ospizio, scorse galleggiare sull'acqua il cadavere d'un uomo.

Dato l'allarme, aiutato dagli accorsi si trasse a riva il cadavere che venne riconosciuto per certo Deganutti Domenico, di anni 68, giardiniere, abitante pure in Planis al numero 20.

La notizia della scoperta si propagò subito per la vicina frazione e sul luogo fu un accorrere di persone.

Avvertita accorse pure la figlia del Domenico. Rinunciamo a descrivere la scena pietosa che ne seguì.

Per le opportune pratiche di legge si portarono sul luogo il vice-commissario dott. Contin il brigadiere dei carabinieri Frezza e il dott. Pascoletti.

Procedutosi alla identificazione del cadavere, questi venne rimosso e con lettiga trasportato al Cimitero.

Le cause dell'annegamento si devono — a quanto dicono i conoscenti — all'ubbriachezza. Il Deganutti, rincasando alquanto brillo, cadde nell'acqua trovando miseramente la morte.

### L'orribile fine d'un ragazzo.

Abbiamo da Trieste:

Nella fabbrica di laterizi Frizzera, il quattordicenne Augusto Topazzini, di San Daniele, avvicinatosi ad un albero di trasmissione della mattonaia, rimase impigliato negli abiti, travolto e ridotto a brandelli.

Fermata la macchina, si estrasse il cadavere a pezzi del povero Topazzini che si era recato nella fabbrica per portare il pranzo allo zio.

### Gravissima disgrazia
### Un mercante di bozzoli che precipita in un fosso

Lunedì nel pomeriggio certo Eugenio Borgobello s'era recato come era uso ogni anno, in casa del signor Pantarotto a vendere dei bozzoli. Verso sera concluso l'affare, faceva ritorno in città con un calesse trainato da un focoso cavallo.

Ad un certo punto della strada, non si sa perchè, il cavallo s'imbizzarì dandosi a precipitosa fuga. Il Borgobello veduto il pericolo che correva si gettò dalla vettura andando a finire in un fosso ove rimase steso esanime, avendo riportato una grave contusione alla testa.

Alcuni contadini che passavano di lì poco dopo, raccolsero il disgraziato, non ancora ritornato in sè, e lo trasportarono in casa del sig. Pantarotto.

Fu tosto mandato per il medico il quale accorso al letto del ferito, gli riscontrò essere sviluppata la commozione cerebrale.

Lo stato del ferito stamane è stazionario.

Il cavallo ed il calesse furono trovati a Colugna.

TACCUINO DEL MEDICO

### Non bisogna disperare.

« Quando si vede la vita come Dio l'ha fatta, non c'è che da ringraziarlo di aver fatto la morte. »

Con questo aforismo di Dumas mi dava notizie di sua salute un povero sacerdote, ridotto dalla gotta in tali condizioni così misere di salute, che la morte sarebbe stata davvero per lui una deliberazione. Ciò succedeva 5 anni fa.

Oggi questo stesso sacerdote vede le cose da un punto di vista assai più ottimo. Non che certamente sia diventato un campione di salute, nè una lepre per la sveltezza: ma tuttavia fa le sue passeggiate quotidiane, attende alle mansioni del suo ministero, mangia di gusto, beve il suo bicchiere di vino a tavola.... fuma anche, e, a sentir lui, si sente veramente rinato da morte a vita.

Questa metamorfosi non è certo succeduta in un giorno. Egli ha avuto la costanza di prendere per un anno intiero l'*Antagra* della Ditta Bisleri di Milano, e sotto l'influenza di questa sono scomparsi rapidamente i dolori e a poco a poco le articolazioni deformate hanno ripreso un po' del suo aspetto normale, sono sgonfiate, si sono rese più elastiche e forti, fino a permettergli, anzitutto a lasciar la poltrona ove da tanto tempo restava inchiodato, poi di muoversi col bastone, finalmente di gettare via anche questo e muoversi liberamente.

Prima Dio e... poi Bisleri; egli mi disse. Io tacqui e lasciai correre, tanto più che dopo un risolino aggiunge: e poi Lei che ebbe il buon pensiero di consigliarmi quella cura.

Dott. Veritas.





### Ringraziamento.

La sottoscritta si sente in dovere di ringraziare pubblicamente l'Egregio signor dottor L. Zapparoli per averla operata felicemente nella sua casa di cura in via Aquileia, coll'asportazione di un gravissimo tumore fra naso e gola che gl'impediva la respirazione e deglutizione.

Perciò gli attesta i suoi sentimenti di perenne gratitudine e riconoscenza.

*Condolo Antonia.*

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».